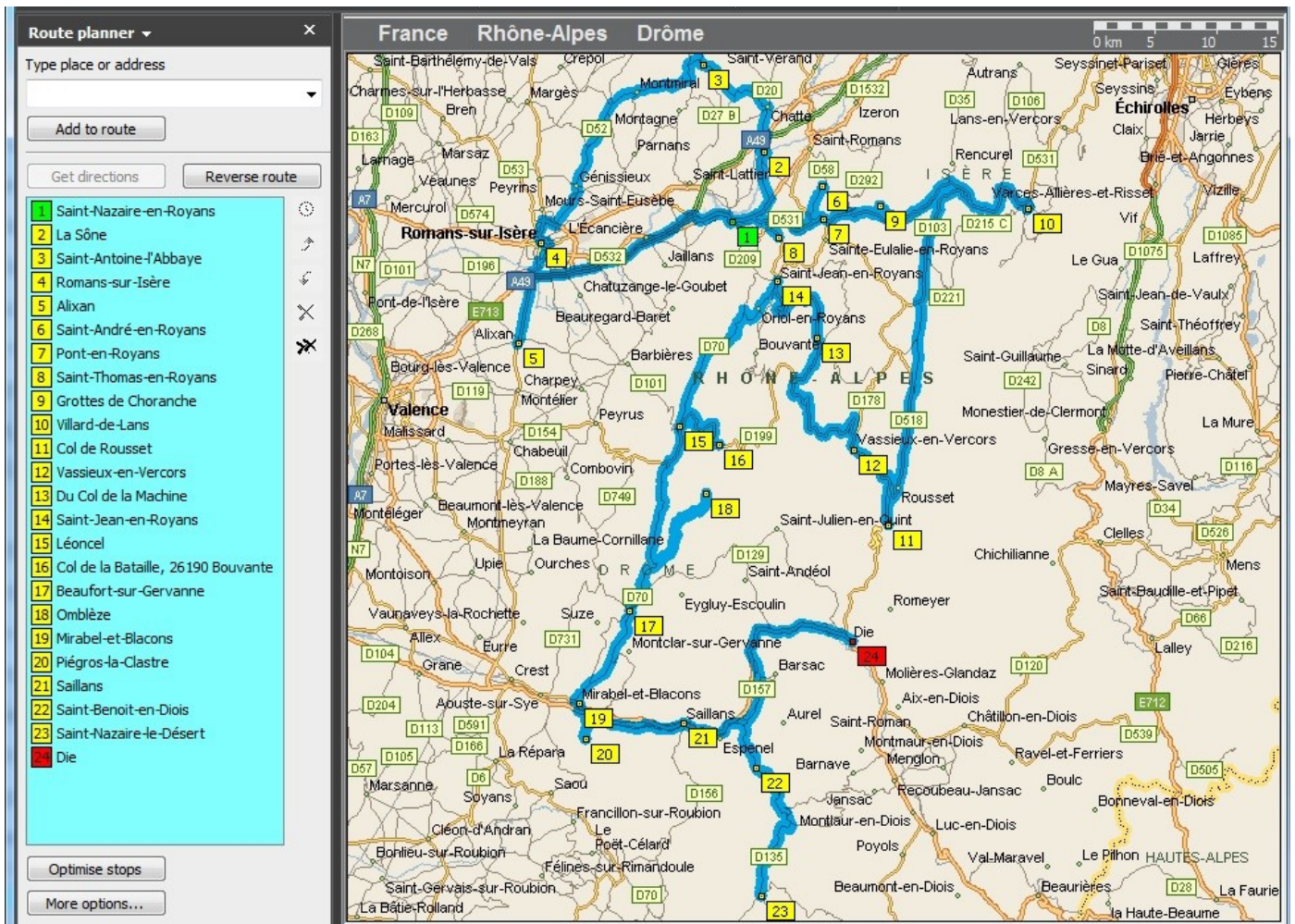


Giro nel Vercors.



Salve a tutti i colleghi camperisti. Questo è il breve resoconto di un giro effettuato a Settembre 2016 nel Vercors, nel dipartimento della Drome in Francia.

Fondamentalmente è un percorso paesaggistico, con belle strade caratteristiche, gole, grotte da visitare e poi è sede di rimembranze del periodo della Resistenza in Francia durante la seconda guerra mondiale. Chi è stato in Francia sa già che l'Italiano non lo parla quasi nessuno, neanche negli uffici turistici, qualche volta un po' l'Inglese. Lo stesso dicasi per le spiegazioni, i depliant illustrativi e le audioguide. Va già bene quando parlano un Francese comprensibile e non dialettale.

L'equipaggio è composto da una coppia di pensionati sessantacinquenni, un po' pigri al mattino e alla sera, per cui equipaggi più dinamici potrebbero effettuare lo stesso itinerario impiegando meno giorni.

Il veicolo è un minicamper: un Renault Trafic con tetto alto allestito per due persone dalla Solaria di Caraglio (CN) su disegno originale dello scrivente. Ha tutto ciò che ha un normale camper, ma tutto in piccolo. Alcune scelte durante il viaggio potrebbero essere state influenzate anche dal tipo di veicolo, molto piccolo.

Km totali percorsi nel viaggio: 1170; carburante consumato litri 90, consumo 13 Km/litro.

Ed ecco il resoconto

Mercoledì 14 Settembre.

Si parte dalla cintura Nord-Est di Torino ed attraverso il Moncenisio si entra in Francia; alla frontiera troviamo la Gendarmerie che ci chiede (in Italiano) dove siamo diretti, mai successo (!!!???)

La prima tappa è la Ridotta di Maria Teresa, fortificazione collegata al forte Vittorio Emanuele, al quale si può accedere percorrendo un sentiero, per circa 40-45 minuti in tutto, che scende verso un ponticello, detto del diavolo e poi risale. Il Forte è visitabile gratuitamente, ma con poche indicazioni e spiegazioni, mentre la Ridotta è a pagamento.



Il Forte Vittorio Emanuele

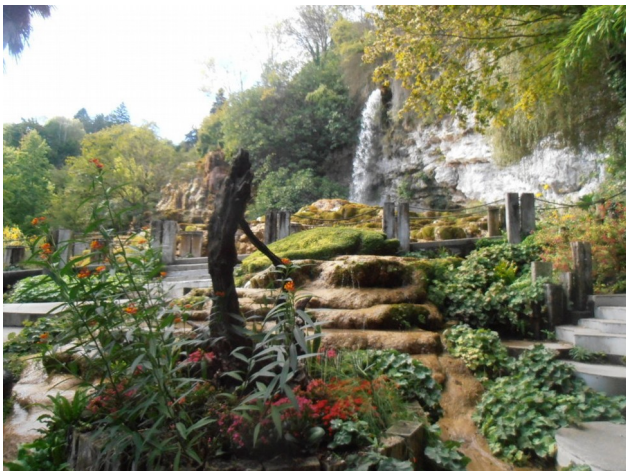


La ridotta di Maria Teresa

Proseguiamo verso Grenoble, sulle strade statali e dipartimentali, che in Francia in genere sono decenti, mentre le autostrade sono molto costose e addirittura costosissime per i camper alti più di tre metri. La tappa finale serale è Saint-Nazaire-en-Royans. Qui troviamo un campeggio municipale ancora aperto con piazzole grandi, ben delimitate, alcune in pendenza, parzialmente ombreggiate. È un po' spartano ed il Camper Service è funzionale e gratuito per tutti. Le tariffe a Settembre sono EU 11 + 4 l'elettricità. Ceniamo nella Creperie Le Breizh K-Fe a 500 m circa dal camping. Un piccolo market è a 200 m circa.

Giovedì 15 Settembre.

Andiamo al parcheggio gratuito (coord. 45.060238, 5.245266), ma solo diurno, valido sia per il battello a ruota sull'Isere, con partenza ore 10:30 e rientro ore 12:30, sia per visitare la Grotta di Thais (ore 14, 15 e 16). Facciamo il biglietto cumulativo che comprende anche il Jardin des Fontaines petrifiantes a La-Sone (Euro 26 a persona). Il giro in



Jardin des Fontaines petrifiantes

battello è gradevole, ma le spiegazioni in Francese si comprendono poco; arriva fino a La-Sone, ma in questa stagione c'è quest'unica corsa e neanche tutti i giorni e quindi si ritorna subito indietro, mentre in alta stagione ci sono più corse e ci si può fermare a La-Sone e poi ritornare più tardi. Nel primo pomeriggio visitiamo la grotta di Thais, interessante perché abitata nella preistoria dall'Homo Sapiens, con la guida gentile ma che parla solo Francese e qualche parola di Inglese. Ci spostiamo poi con il camper a La Sone per il Jardin des Fontaines petrifiantes, aperto fino alle 18 (visita di un'ora). Il giardino è abbastanza ben tenuto. Il parcheggio per i camper è limitato come posto. Rientriamo al camping di Saint Nazaire e ritorniamo nella creperie che ci è

piaciuta moltissimo la sera prima, ma a stento stasera troviamo un posticino. Qui abbiamo apprezzato soprattutto che puoi farti fare la Galette come vuoi, con due, tre o quattro ingredienti, scegliendoli a piacere dalla loro lista.



chiesa di Saint Antoine l'Abbaye

Venerdì 16 Settembre. Ci dirigiamo a Saint Antoine l'Abbaye e parcheggiamo lungo la strada, subito sotto e a ridosso della chiesa. La chiesa è bella e conserva le spoglie di sant'Antonio Abate (l'Egiziano eremita del III e IV sec), ma è un po' in degrado, forse perché mancano i fondi per mantenerla e non è visitata da moltissimi pellegrini come Padova. La zona abbaziale è bella, si visita dall'esterno e ci sono anche alcuni ristorantini caratteristici. Nel pomeriggio ci spostiamo a Romans-sur-Isere. Il Parcheggio per i Camper si trova in Avenue Gambetta quasi di fronte all'ufficio del turismo (45.045424, 5.059100). È gratuito e consentito per max 48 h.

Presso l'Ufficio del Turismo ci danno cartine e depliant

interessanti ed utili, alcuni scaricabili anche dal sito www.ladrometourisme.com.

Iniziamo con la visita del Museo della calzatura. Ci sono molte spiegazioni su come sono costruite le scarpe di vario tipo, anche con filmati, ma sempre e solo in Francese; la parte espositiva, comprensibile a tutti, mostra tantissime tipologie di calzature di epoche e paesi diversi, anche i più lontani e remoti. A nostro parere da non perdere. All'uscita andiamo alla Torre Jacquemart visibile solo dall'esterno. Rientrando verso il camper acquistiamo la Pogne, dolce tipico della Drome, che paghiamo 10 Euro, mentre nei giorni seguenti l'abbiamo vista un po' dappertutto a prezzi decisamente inferiori. Acquistiamo anche i Ravioles tipici del Delfinato, molto piccoli che tendono ad incollarsi con facilità fra loro durante la cottura e che francamente non sono certo meglio di quelli italiani.

Sabato 17 Settembre.

Proseguiamo la visita di Romans. Vediamo la Collegiale di San Bernardo che troviamo interessante. Bella anche la chiesa della Madonna di Lourdes, moderna, con grandi e belle pitture murali e vetrate artistiche. Giriamo poi per il centro storico, che però ci ha trasmesso una sensazione di abbandono con case e negozi chiusi. Nel pomeriggio andiamo ad Alixan, paesino circolare ben tenuto. Ha una chiesa antica dove un volontario dà alcune spiegazioni, parlando in Francese lentamente, in modo che qualcosa si capisce, meglio di una guida. Poi andiamo a Saint-André-en-Royans, piccolissimo paesino medievaleggiante con Castello chiuso perché privato, dove siamo riusciti a vedere solo alcune case d'epoca e la chiesa, che ci è sembrata aperta solo per caso per un gruppo, il tutto sotto la pioggia. Poi ci siamo spostati a Pont-en-Royans. Il parcheggio per i camper è un po' fuori



La Tour Jacquemart di Romans



paese. Noi sfruttando le ridotte dimensioni parcheggiamo lungo la strada. Questa cittadina è famosa per le caratteristiche case a picco sul fiume (La Bourne). Vi è anche un Museo dell'acqua, con bottiglie di acqua minerale da tutto il mondo, alcune degustabili, ma a noi non interessa. L'area camper municipale è appena fuori paese, ma non ha Camper Service. L'addetto gentilissimo, controlla con l'ausilio del computer e di internet e ci suggerisce di andare a Saint Jean vicino alla gendarmeria. Ci avviamo, ma ormai si è fatto tardi, è buio e piove. Ci imbattiamo quasi per caso nel camping "Pont de Manne" (45.059860, 5.279288), aperto su richiesta con campanello all'ingresso, da marzo fino a metà

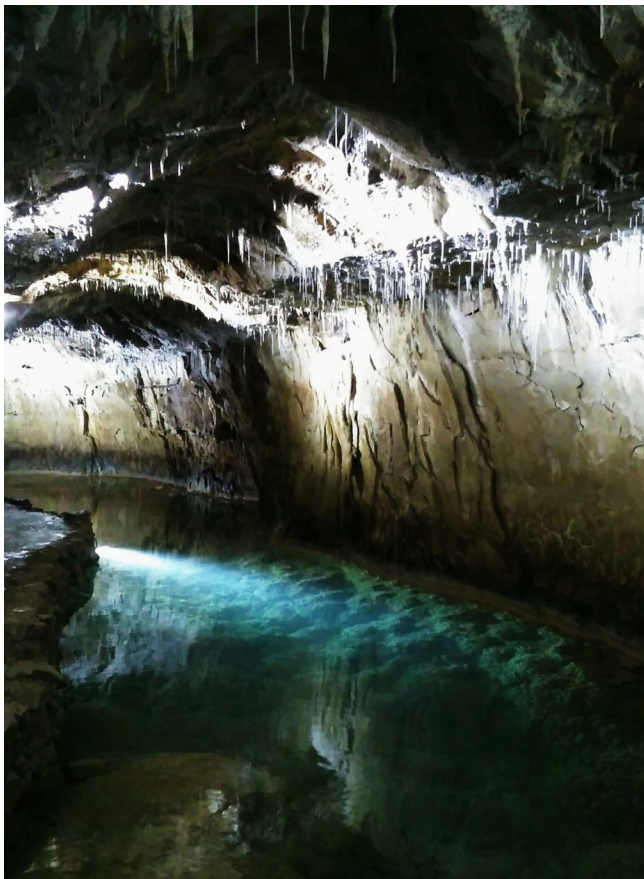
Case sospese a picco sul fiume

novembre circa. Suono e con il mio povero francese riesco

a farmi capire, vengono ad aprirci, ci accompagnano alla piazzola e ci collegano alla rete elettrica, tutto sotto l'acqua. Anche l'indomani mattina ci assistono per il camper service e, avendo capito dove intendessimo andare, si sono preoccupati di informarsi e di dirci che una delle strade delle gole di Nan era chiusa per lavori. Davvero gentili; tariffa EU 20,50 con elettricità.

Domenica 18 Settembre.

Andiamo alle Grotte di Chorance e scopriamo che nel fine settimana, anche fuori stagione, il sito è molto affollato e le visite sono a numero chiuso e quindi sarebbe preferibile prenotare per tempo.



Grotte di Chorance: un laghetto e le stalattiti capillari



Grotte di Chorance : i protei

Dobbiamo aspettare il turno delle 12, ma ne è valsa davvero la pena. Il percorso è spettacolare, tra laghetti, cascatelle e stalattiti capillari, con un'illuminazione sapiente e una guida che cerca di farsi capire al meglio. Interessantissime ed uniche le vasche con i protei ben visibili. Gradevole lo show finale di luci e suoni nella parte terminale della grotta. Da non perdere assolutamente. Nel pomeriggio percorriamo le gole della Bourne. La strada è molto pittoresca, ma anche stretta in certi punti e bassa per rocce sporgenti. Cartelli dicono che è aperta solo nei fine settimana. È meglio informarsi bene. Proseguiamo sulla D531 fino a Villard de Lans, centro turistico soprattutto invernale, punto di partenza per camminate ed escursioni. Ritorniamo indietro per un tratto e poi percorriamo la D103 fra distese di prati verdi con tante mucche di razze diverse al pascolo, fino a Saint-Martin-en-Vercors dove, pur essendoci un camping, noi ci fermiamo a dormire in un parcheggio normale lungo la strada.

Lunedì 19 Settembre.

Proseguiamo sulla D103 che si innesta sulla D518 che porta al col de Rousset. Su questa strada si trova la Grotta della Luire, che noi abbiamo già visto in passato e che è molto

interessante. Saliamo fino al colle, ma c'è una nebbia molto fitta e quindi non riusciamo a vedere il paesaggio che altri resoconti dicono essere molto bello. Dal colle discendiamo a Vassieux-en-Vercors che è uno dei centri principali della Resistenza Francese, distrutto dai Tedeschi e poi ricostruito. Tenuto conto dei vari orari di apertura del momento visitiamo per primo il Memorial de la Resistance al col de la Chau. È importante verificare i suoi orari di apertura sul suo sito internet, perché non sono sempre uguali. All'interno si possono vedere testimonianze della vita dei partigiani Francesi ed avere notizie della storia della Resistenza nel Vercors. All'inizio della D76 che porta al Memorial c'è il cimitero della Resistenza, con le tombe delle persone uccise durante l'attacco tedesco. Ritorniamo quindi a Vassieux e pranziamo in un ristorante vicino alla chiesa, molto spartano e sempre affollato, che offre a prezzi contenuti alcuni menù e piatti tipici. Nel pomeriggio andiamo al Museo della preistoria, a 3 km fuori dal paese, dove sono conservati alcuni reperti di scavi archeologici della zona e in una sala vi è la ricostruzione di un sito archeologico. Rientriamo in paese e ci dedichiamo alla visita del Museo della Resistenza, fondato da un partigiano, Joseph La Picirella, figlio di emigrati italiani in Francia. Al momento dell'inaugurazione aveva inviato 300 inviti e si è trovato con alcune migliaia di persone. Ci sono all'interno molti pannelli esplicativi che raccontano molto bene il periodo prima, durante e dopo la Resistenza ed in questo si è anche molto aiutati da un'ottima audioguida in Italiano. Ci sono anche alcuni filmati interessanti, purtroppo solo in Francese, nonché contenitori e scaffali con raccolte di documenti, armi, attrezzature ed oggetti vari utilizzati in quel periodo, alcuni dei quali di grandissima importanza per comprendere quale fosse la situazione di allora e come le armate tedesche avessero infierito sulle popolazioni della zona. Noi c'eravamo già stati e ci siamo ritornati per rivederlo con calma. A nostro parere è una tappa da non perdere assolutamente, ma, poiché le sale sono aperte e contigue e ci sono spesso visite guidate di gruppi, suggerirei di informarsi preventivamente, in modo da avere un paio d'ore di tranquillità. Il biglietto cumulativo per i tre siti visitati è di EU 12,70 e si acquista nel primo che si visita.



Le Petit monde des Santons – la scuola



Le Petit monde des Santons – il mulino ad acqua



Pernottiamo nell'area attrezzata all'ingresso del paese vicino al campo sportivo. Il camper service è libero, ma un cartello invita a pagare la tariffa di 5 Euro presso il Municipio o alcuni negozi del paese, confidando nella correttezza dei visitatori.

Martedì 20 Settembre.

Appena entrati in paese c'è Le Petit monde des Santons, un grande presepe animato e commentato, veramente molto bello e ben fatto, il cui biglietto è EU 4,10.

Ci dirigiamo poi lungo la D76 e dopo una decina di Km ad un tornante c'è l'indicazione del sentiero per la grotta del Brudour. Bisogna riuscire a parcheggiare, in verità c'è poca possibilità. Il sentiero è di circa 10 minuti a piedi e la grotta è ad accesso libero. Se avete scarpe adatte ed una torcia potete inoltrarvi all'interno. Proseguendo sulla D76 si arriva al Col de la Machine, ma anche qui troviamo tanta nebbia e non riusciamo a vedere nulla. Continuiamo sulla D76 percorrendo la strada di Combe Laval, molto bella ma stretta e con passaggi difficili se si incontrano altri veicoli e

arriviamo a Saint-Jean-en-Royans. Abbiamo molte difficoltà a trovare il parcheggio per camper, poi ci fermiamo a lato di una piazza, vicino a un supermarket e al Municipio e pranziamo. Nel pomeriggio prendiamo la D70 che scende verso Leoncell per vedere l'abbazia del XII sec, ma giunti sul posto constatiamo che purtroppo hanno difficoltà a mantenerla in piedi. All'interno c'è anche la tomba di un parroco morto per il freddo a metà dell'800, significativo per capire che vita facevano in quelle zone a quei tempi.

Ci dirigiamo adesso con la D199 al col de la Bataille e troviamo di nuovo nebbia, quindi non possiamo godere dei panorami che altri dicono di aver visto.

Ritorniamo allora verso Leoncell e proseguiamo sulla

D70 verso valle per cercare dove pernottare. A Plain de Bas non c'è nulla. Proseguiamo, ma all'uscita dal paese una chiesina romanica attira la nostra attenzione, ci fermiamo per vederla e la troviamo aperta, è graziosa, molto semplice e spartana come usava nei secoli XI e XII. Arriviamo a Beaufort-sur-Gervanne e qui riusciamo a parcheggiare su una strada del paese perché siamo piccoli. Un cartello dice che all'ingresso del paese c'è un piazzale dedicato, ma l'abbiamo visto un po' isolato ed essendo da soli non ci siamo fidati. Ci accorgiamo di non avere abbastanza carburante per i nostri programmi dell'indomani e nel Vercors i distributori non sono tanti. Mi informo

nei negozi del paese e mi dicono che si deve scendere fino a Crest. Dobbiamo per forza fare così e poi torniamo su a Beaufort per la notte.



La cascata della Druière

Mercoledì 21 Settembre.

Si ritorna un po' indietro sulla D70 fino a Plain de Bas e poi si prende la D578 per le gole di Ombleze e la cascata della Druière. Il parcheggio da cui inizia il sentiero per la cascata è limitato in altezza a m 2,2 quindi dobbiamo andar via, ma per fortuna tornando indietro troviamo uno slargo per due o tre auto o camper a circa 7 min a piedi. La discesa alla cascata è a tratti impervia e dura quasi mezz'ora, a risalire un po' di più. È meglio avere delle scarpe adatte anche perché si trova un po' d'acqua alla fine. Più si è ben equipaggiati e più ci si può avvicinare alla cascata che è molto bella e alta 70 metri, anche se, inserita in quell'ambiente, non sembra così alta. All'inizio della strada che porta alla cascata avevamo visto un ristorantino caratteristico (de la Pipe), ma una volta arrivati scopriamo che è chiuso Martedì e Mercoledì. Proseguiamo quindi per le gole fino a Ombleze dove si arriva in pochi km con alcuni passaggi stretti molto belli, ma qui non c'è nulla, quindi torniamo indietro e appena possiamo ci fermiamo e pranziamo in camper. Nel pomeriggio riprendiamo la strada in discesa fino a Crest ripassando dalle gole. Noi eravamo già stati a Crest in un'altra occasione e ci fermiamo quindi solo a fare un po' di spesa in un supermercato, ma è una cittadina da non perdere,

con un magnifico Donjon. Andiamo a fare stop per la notte nel camping Gervanne a Mirabel et Blacons, ben segnalato. Bellissimo campeggio, molto ok, ha la piscina, il ristorante-bar ed anche una spiaggia sulle rive del fiume. Un piccolo supermarket è proprio di fronte. Tariffa 23,40 EU con elettricità.



Il piccolo castello di Piegros (e il camperino)

Giovedì 22 Settembre.

Andiamo a Piegros la Clastre, dove c'è la chiesetta romanica di Notre Dame, nella quale troviamo un foglietto illustrativo ovviamente in Francese come sempre. Proseguiamo poi verso Piegros, ma la stradina è stretta e un camion gentilmente fa retromarcia fino ad uno slargo per farci passare. In cima c'è un piccolo castello ancora ben conservato nel mezzo di un pianoro, dove vediamo dei lavori in corso (forse il camion di prima) e girando intorno vediamo una signora su un bastione, che ci sorride, ci dice che è privato e comunque ci invita a vederlo dall'esterno (che forza!).

Ritorniamo indietro dalla stradina stretta e ci fermiamo a fare pranzo in camper in un parcheggio vicino a una scuola e a un campo di basket.



Uno scorcio di Saillans

Il pomeriggio è dedicato a Saillans.

L'area camper è segnalata ma non visibilissima, l'acqua si fa con un gettone acquistabile in due posti in paese. All'ufficio del turismo ci danno una piantina del villaggio con un percorso predisposto, molto simpatico, che si fa in circa un'ora e mezza e riesce a dare un'idea del paese e dei suoi angoli più caratteristici.

Venerdì 23 Settembre.

Ci si avvia verso Die con una deviazione per St. Benoit-en-Diois, villaggio arroccato con chiesetta romanica. Molto graziosa all'esterno ma deludente all'interno, perché rimaneggiata.

Decidiamo di inoltrarci fino a Saint-Nazaire-le-desert, segnalato come interessante, ma francamente non abbiamo visto niente di eccezionale. Ritorniamo quindi sulla D93 e sostiamo per il pranzo a Vercheny in un bar-ristorante sulla strada, che fa i menu per quelli di passaggio e per i lavoratori, con un grande parcheggio di fronte. Due belle insalate alla francese, due dolci e via.

Nel primo pomeriggio arriviamo a Die. C'è un parcheggio indicato per camper nella piazza dell'ufficio del turismo con vicino il camper service. Costo per 24 h di 9 EU da marzo a settembre e 5 EU negli altri mesi, da pagare presso la polizia locale.



Una delle porte delle vecchie mura di Die

All'ufficio del turismo ci dicono che per fare solo un giro in città a quell'ora non ci sono problemi, perché è la polizia municipale stessa che passa la sera a ritirare il pedaggio, in genere dopo le 18. Anche qui ci danno una piantina della città con il giro a piedi predisposto, come a Saillans. Qui però la sensazione che abbiamo avuto è un po' di trasandatezza. C'erano sporcate di cane dappertutto, se si guardano i palazzi bisogna fermarsi e poi camminare guardando a terra. Molte case sono maltenute e in contrasto con alcune altre cose che invece sono davvero interessanti e rimarchevoli. Abbiamo visto ovviamente molte cantine di Clairette di Die, famoso vino spumante dolce, dove vendono anche il Cremant di Die che invece è secco.

Abbiamo assaggiato la prima e francamente il nostro Asti d.o.c.g. non ci pare che abbia nulla da invidiare, anzi..... Proseguiamo per Gap, fermandoci un momento nel sito della Claps, dove un pezzo di montagna nell'antichità si è sgretolata, precipitando in grossi massi nella valle dove scorre la Drome.

Alle 19 arriviamo a Gap nell'area attrezzata di route d'Embrun alla rotonda del Geant in uscita dalla città verso Briançon.

Sabato 24 Settembre

Giro finito. Facciamo un po' di spesa di specialità francesi che ci piacciono, pranziamo al Buffalo Grill lì vicino e rientriamo a casa via Briancon, Monginevro.

Se avete domande o curiosità potete scrivere a Joel51@libero.it

Saluti e Buon Camper a tutti.

P.S. Una considerazione. Noi andiamo a fare un giretto in Francia tutti gli anni, perché, come in Italia , ad ogni angolo c'è qualcosa di bello o interessante e ci è sembrato che anche in questa nazione la situazione generale di pulizia, ordine, buona educazione, organizzazione, stia leggermente peggiorando. Speriamo di sbagliarci.